

MANOVRA ▶ Il ministro cerca consensi

Tagli ai costi della Casta l'ultimo bluff di Tremonti

Auto blu solo ma i numeri di piccola cilindrata, non si vedono limiti ai compensi,
De Carolis pag. 10

IL TAGLIETTO DI TREMONTI

Il Tesoro annuncia misure anti-Casta per rendere meno indigesta la manovra. Ma non dice quanto risparmia

Illustrazione
di
Marilena
Nardi



di **Luca De Carolis**

Un decreto per una manovra da 43 miliardi in tre anni, con una correzione di tre miliardi già nel 2011, e un disegno di legge delega per la sospirata riforma del fisco. Sono i due provvedimenti che approderanno giovedì in Consiglio dei ministri, per la preoccupazione di un governo che ieri ha annun-

ciato il Cdm ma non i numeri della manovra.

LE CIFRE PERÒ sono emerse ugualmente, e parlano di una Finanziaria da lacrime e sangue, con tanto di correzione già quest'anno più volte smentita ma indispensabile. In serata il premier Silvio Berlusconi ha provato a indorare la pillola: "La manovra che andrà in Consiglio non avrà una

cifra molta elevata, e sarà prodromica a quella che presenteremo prossimamente". Ma i numeri circolati parlano chiaro, anche se la nota ufficiale ricorda che la finanziaria sarà "unica ma progressivamente modulata su più anni", promettendo inoltre "norme di grande e positiva incidenza per lo sviluppo economico". Di certo verrà anticipato l'ade-



■ SELPRESS ■
www.selpress.com

guamento dell'età pensionabile alle aspettative di vita, dal 2015 al 2013. Probabile l'innalzamento dell'età di pensionamento per le donne anche nel privato, dai 60 ai 65 anni. Si parla poi di un aumento della tassazione sulle rendite, dal 12,5 per cento al 20 per cento (esclusi i titoli di Stato). L'Iva potrebbe aumentare per i beni di lusso. Il Cdm varerà anche il progetto di riforma fiscale e assistenziale, che prevederà un bonus fiscale per i figli, destinato alle famiglie a basso reddito. Il piatto forte rimane però la manovra. Talmente pesante da spingere Tremonti a preparare un disegno di legge per ridurre i costi della politica, che ieri è stato pubblicato sul sito del *Corriere della Sera*. Un testo (non definitivo) di sette articoli, che prevede un giro di vite sui voli di Stato, benefit e vitalizi, la riduzione dei compensi per gli eletti e tagli al finanziamento pubblico ai partiti. Sforbicate che dovrebbero rendere meno impopolare la manovra, raccogliendo gli inviti all'austerità del Quirinale. Dal Tesoro però non forniscono cifre sull'entità dei tagli.

DIFFICILE FARE STIME visto che alcuni articoli sono disseminati di puntini di sospensione. Come l'articolo 6, che prevede il taglio del finanziamento pubblico ai partiti, ma non chiarisce la percentuale. Il secondo comma precisa che i rimborsi "sono comunque erogati solo in proporzione alla durata della legislatura". Ovvero, si prevede l'abrogazione delle norme con cui i partiti si sono garantiti i rimborsi dell'intero quinquennio, anche in caso di fine anticipata della legislatura. Rimborsi che vanno a cumularsi con quelli della successiva legislatura.

L'articolo 3 prevede invece voli di Stato solo per il presidente della Repubblica, il premier e ai presidenti delle due Camere. Consentite eccezioni, che vanno però "autorizzate e rese pubbliche". L'articolo 4 vuole invece lasciare benefit e vitalizi solo al Capo dello Stato. Tutti gli altri "titolari di incarichi pubblici, anche elettivi" devono rinunciarvi.

Proposta simile a quella del Pd di Pier Luigi Bersani, che vuole eliminare i vitalizi per i parlamentari. Nel dl c'è spazio anche per la riduzione "delle dotazioni alle Camere e agli altri organi costituzionali o a rilevanza costituzionale, autorità indipendenti".

Ma l'entità del taglio va fissata.

L'articolo 1 invece livella i compensi pubblici di ogni tipo e grado, stabilendo che "non possono superare quelli erogati per i corrispondenti titoli europei". A tradurre in numeri "il rapporto di corrispondenza" dovrebbe essere una commissione tecnica. L'articolo 7 prevede l'accorpamento di elezioni e referendum in un unico fine settimana. Infine, le auto blu. Secondo il dl, la loro cilindrata non può superare i 1600 cavalli. Esentate però le auto per le principali cariche dello Stato e quelle blindate per i servizi di pubblica sicurezza. Mario Staderini, segretario nazionale dei Radicali, osserva: "Il finanziamento pubblico, che ci costa 300 milioni all'anno, andrebbe abolito, o quanto meno legato solo ai rimborsi delle spese effettive. E comunque sarà fondamentale la percentuale dei tagli: ridurre il finanziamento del 10% o del 20% è quasi inutile". Staderini è perplesso anche sul livellamento sugli stipendi ("Le indennità per spese e portaborse sono comprese?"). Sarcastico Antonio Borghe- si, vicepresidente dei deputati Idv: "I tagli alle auto blu sono una presa in giro, perché non si può parlare di limiti alla cilindrata di fronte a una voce che ci costa 5 miliardi all'anno. Fa poi sorridere la previsione di un election day obbligatorio dal 2012, accorpando amministrative ed eventuali referendum: se ci avessero pensato due mesi fa, avrebbero risparmiato 300 milioni".

Le auto blu non potranno superare la cilindrata 1600, election day obbligatorio dal 2012